



## Presidenza del Consiglio dei Ministri

### *Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi*

## Valutazione del Nucleo Air

110/21 VII del 28/7/2021<sup>1</sup>

### 1. Titolo del provvedimento

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale, nonché per l'adeguamento al regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi. Modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

### 2. Oggetto

Il provvedimento normativo esercita la delega di cui all'art. 10 della legge n. 53 del 2021 (c.d. Legge di delegazione europea 2019-2020), per recepire le modifiche apportate in sede europea alla normativa che regola l'accesso all'attività, i requisiti e la vigilanza prudenziale delle banche e delle imprese di investimento (direttiva e regolamento sui capital requirements, comunemente indicate come CRD e CRR), nel quadro del più ampio progetto di riforma della disciplina bancaria europea, noto come "pacchetto bancario 2019" (2019 *Banking Package*).

### 3. Valutazione

La valutazione del Nucleo è che, per i motivi di seguito illustrati, l'attività di analisi, così come rendicontata nella Relazione Air, risulta non adeguata.

Tale valutazione segue una precedente Valutazione del Nucleo (96/21 VI del 21/7/2021) in cui, in sintesi, si invitava l'Amministrazione a migliorare la relazione come segue:

- riformulare la sezione 1 ("Contesto e problemi da affrontare"):
  - a. individuando e definendo in modo più puntuale i problemi posti alla base dell'intervento normativo;

---

<sup>1</sup> Valutazione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici – Gruppo di lavoro Air (in breve, Nucleo Air) ai sensi dell'art. 2 comma 10 dPCM 15 settembre 2017, n. 169.

- b. inserendo evidenze – di tipo qualitativo e quantitativo – preordinate a rendere conto di quali categorie di soggetti saranno interessati dalle nuove regole nel contesto specifico dell'Italia e la consistenza numerica degli stessi;
- riconsiderare la sezione 2.1 (“Obiettivi generali e specifici”) indicando, accanto agli obiettivi generali, anche obiettivi specifici:
  - a. nel modo più completo e puntuale possibile;
  - b. collegandoli in modo coerente con i problemi esposti nella sezione 1 (“Contesto e problemi da affrontare”);
- rimeditare e integrare opportunamente la sezione 2.2 (“Indicatori e valori di riferimento”), indicando chiaramente gli indicatori associati agli obiettivi e i relativi valori di riferimento. In proposito, peraltro, si invitava l'Amministrazione a tenere presente che:
  - a. non può essere considerato sufficiente un mero rinvio agli indicatori utilizzati dalla Commissione, poiché l'utilità degli indicatori risponde alla *ratio* di monitorare il grado di attuazione dell'intervento normativo nello specifico contesto economico-sociale nazionale, predeterminandone i criteri di misurazione specifici;
  - b. così come è necessario che gli obiettivi siano puntuali, è necessario anche che gli indicatori siano puntuali e coerenti rispetto agli obiettivi stessi, ovvero: facilmente misurabili, comprensibili all'esterno e all'interno dell'Amministrazione, riferiti ai risultati o agli impatti attesi.
- riconsiderare la sezione 4.1 (“Impatti economici, sociali ed ambientali per categoria di destinatari”) tenendo presente, anche in questo caso, che non risulta sufficiente operare un rinvio al procedimento legislativo europeo, risultando indispensabile indicare in modo puntuale gli impatti previsti a livello nazionale per ciascuna categoria di destinatari di cui alla sezione 1 (“Contesto e problemi da affrontare”);
- intervenire sulla sezione 4.2 (“Impatti specifici”):
  - a. riadattandola in modo coerente a quanto esposto con riferimento alla sezione precedente, precisando (ad es. mediante il supporto di dati quantitativi);
  - b. ricollocando in un'apposita sotto-sezione quanto riferito a proposito degli effetti dell'intervento normativo sulle PMI, nonché rendendo conto (sempre in apposite sotto-sezioni): degli effetti che lo stesso intervento normativo potrebbe sortire sulla concorrenza; degli oneri informativi, quantomeno riferiti agli operatori del settore; del rispetto dei livelli minimi di regolazione europea;
  - c. operare (coerentemente all'analisi delle categorie di destinatari) un'analisi sulla consistenza numerica delle banche italiane potenzialmente destinatarie dell'obbligo di aumentare la propria capitalizzazione, stimandone altresì i relativi costi;
- integrare opportunamente la sezione relativa alle “Consultazioni svolte nel corso dell'AIR”:
  - a. quantomeno mediante l'indicazione dei principali *stakeholders* nazionali consultati in sede europea, nonché riferendo (in sintesi) almeno quali siano i principali risultati emersi dalle consultazioni stesse;

b. precisando in che modo sono stati valutati dall'Amministrazione gli eventuali suggerimenti della Banca d'Italia.

A seguito della Valutazione del Nucleo, l'Amministrazione:

- non ha risposto a quanto si era osservato relativamente la sezione 1 (“Contesto e problemi da affrontare”), salvo una generica indicazione dei principali destinatari, relativamente ai quali non vengono comunque fornite evidenze né di tipo quantitativo, né di tipo qualitativo. Si ricorda inoltre che, ai fini dell’AIR, non può essere considerato sufficiente inserire una nota a piè di pagina contenente il rinvio all’IA fatta dalla CE sul provvedimento: questa, come osservato nella precedente valutazione, è certamente opportuno allegarla (per intero) come documento a supporto, ma è soprattutto necessario estrapolarne e interpretarne le principali risultanze con riferimento specifico alla posizione dell’Italia;
- relativamente alla sezione 2.1 (“Obiettivi generali e specifici”), ha indicato alcuni obiettivi specifici che, tuttavia, appaiono incompleti e comunque non coerentemente collegati con i problemi che avrebbero dovuto essere (e in realtà non sono stati) esposti nella sezione 1;
- non ha risposto a quanto si era osservato relativamente alla sezione 2.2 (“Indicatori e valori di riferimento”), ove infatti non sono riportati né indicatori – che dovrebbero peraltro essere chiaramente associati agli obiettivi – né i relativi valori di riferimento;
- non è stata toccata la sezione 4.1 (“Impatti economici, sociali ed ambientali per categoria di destinatari”);
- non ha risposto a quanto si era osservato sulla sezione 4.2 (“Impatti specifici”): né sotto il profilo dell’adattamento dei contenuti rispetto a quanto avrebbe dovuto essere (e in realtà non è stato) riferito nella sezione 4.1; né per quanto riguarda la richiesta analisi sulla consistenza numerica delle istituzioni finanziarie italiane potenzialmente destinatarie dell’obbligo di aumentare la propria capitalizzazione (stimandone altresì i relativi costi); né per quanto concerne la richiesta di riorganizzare in apposite sotto-sezioni (chiaramente identificate) gli effetti dell’intervento normativo sulle PMI (Test PMI) e sulla concorrenza, nonché le implicazioni dello stesso intervento normativo con riferimento ai nuovi Oneri informativi (che è necessario esporre in modo completo e dettagliato) e al rispetto dei livelli minimi di regolazione europea;
- non ha risposto a quanto si era osservato sulla sezione “Consultazioni svolte nel corso dell’AIR”: da questa, infatti, ancora non si evincono chi siano i principali *stakeholders* nazionali consultati in sede europea, né quali siano stati i principali risultati emersi dalle consultazioni stesse, né in che modo siano stati valutati dall’Amministrazione gli eventuali suggerimenti della Banca d’Italia.

\* \* \*